



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

MOZIONE

N. 230 del 27 gennaio 2025

PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA

MATTIA

***INDIVIDUAZIONE DI MISURE PER CONTRASTARE LA CARENZA DI MEDICI
DI MEDICINA GENERALE NEL LAZIO***



Consiglio regionale del Lazio
MOZIONE
N. 230 del 27 gennaio 2025

Cons. Eleonora Mattia

Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio
On. Antonio Aurigemma

MOZIONE

Oggetto: Individuazione di misure per contrastare la carenza di medici di medicina generale nel Lazio

PREMESSO CHE

la carenza di medici di medicina generale è ormai un dato strutturale su scala nazionale: l'ultimo Rapporto presentato dalla Fondazione GIMBE nel marzo 2024 stima una carenza, a livello nazionale, pari a 3.100 unità e un ulteriore peggioramento della situazione nel futuro, dal momento che oltre 11.400 MMG andranno in pensione entro il 2026, mentre le borse di studio destinate al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale (CFSMG) non saranno sufficienti a colmare il ricambio generazionale;

PRESO ATTO CHE

la carenza ormai endemica di medici di medicina generale (MMG) ha reso necessario approvare negli ultimi anni apposite norme di legge che tendono a tamponare il fenomeno, senza tuttavia affrontarlo alla radice, consentendo:

- ai laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale, ancora non in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale ma già iscritti al relativo corso, di partecipare all'assegnazione degli incarichi convenzionali;
- ai medici in età di pensionamento di essere trattenuti in servizio per colmare le carenze per un massimo di ulteriori due anni;

RILEVATO CHE

tale carenza assume contorni preoccupanti soprattutto nel territorio della nostra Regione, laddove – sempre secondo il Rapporto GIMBE - entro il 2026 andranno in pensione ulteriori 1.169 MMG; facendo così del Lazio la seconda Regione italiana per riduzione di MMG, pari a -231 unità, preceduta solo dalla Campania (-384) e seguita da Puglia (-175), Sicilia (-155) e Calabria (-135);

PRESO ATTO CHE

ogni anno la Regione emana un avviso per la copertura delle zone carenti di assistenza primaria - rilevate dalle singole ASL-, ai sensi dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale;

sempre in base all'Accordo Collettivo Nazionale di cui sopra, per il territorio di Roma Capitale sul quale insistono più ASL, la rilevazione delle carenze viene operata direttamente dalla Direzione regionale competente sull'intero territorio comunale;

per l'anno 2024 l'avviso approvato con d.d. n. G10373 del 1° agosto 2024 ha rilevato nella Regione Lazio un totale di 390 ambiti carenti di cui:

- 5 nel Comune di Roma;
- 42 nella ASL Roma 4;
- 86 nella ASL Roma 5;
- 42 nella ASL Roma 6;
- 54 nella ASL di Frosinone;
- 103 nella ASL di Latina;
- 15 nella ASL di Rieti;
- 43 nella ASL di Viterbo;

PRESO ATTO CHE

lo scorso anno, per la copertura delle zone carenti rilevate nel 2023 dalle ASL, pari a 531, ci sono voluti 2 bandi e 2 graduatorie che in 7 mesi (dalla pubblicazione del primo bando in data 11/7/2023 alla pubblicazione della seconda graduatoria in data 7/2/2024) hanno consentito di coprire solo 122 posti, con un residuo di 409 zone carenti che ha richiesto la pubblicazione di un terzo bando aperto ai medici specializzandi, all'esito del quale non è dato sapere quante zone carenti siano residue;

RITENUTO CHE

le attuali procedure per la copertura delle zone carenti non appaiano del tutto adeguate a garantire l'accesso al medico di base – e con esso al diritto alla salute - a tutti i cittadini laziali, tenuto conto del fatto che si tratta di carenze rilevate nell'anno precedente e che a metà dell'anno successivo si arriva a coprirne solo il 20 per cento, lasciando così per lunghi periodi centinaia di migliaia di cittadini privi della necessaria assistenza territoriale e contribuendo così ulteriormente all'intasamento dei Pronto Soccorso;

RITENUTO CHE

l'attuale carenza di medici di medicina generale rischi di sguarnire un presidio fondamentale per la salute e per l'assistenza territoriale di prossimità, soprattutto in alcune aree della periferia romana e nei Comuni più piccoli della provincia e delle aree interne;

EVIDENZIATO CHE

ai sensi dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, l'Accordo Integrativo Regionale rappresenta lo strumento deputato a definire il rapporto tra il numero dei medici operanti sul territorio e gli abitanti residenti (art. 32, comma 1), nonché a individuare specifiche modalità di determinazione degli ambiti da definirsi carenti per renderli più aderenti al fabbisogno assistenziale (art. 32, comma 7), così come a individuare misure concordate di regolazione, agevolazione, incentivazione, nonché di governo e contrasto del fenomeno a livello regionale;

CONSIDERATO CHE

l'ultimo Accordo Integrativo Regionale - stipulato tra i sindacati di settore e la Regione Lazio proprio per individuare misure di contrasto al fenomeno della carenza dei MMG in data 31 marzo 2022 - risale ormai a tre anni fa e necessita pertanto di un aggiornamento che sia in linea con le necessità del ricambio generazionale e della distribuzione capillare dei MMG;

Tutto ciò premesso e considerato:

Il Consiglio Regionale del Lazio

Impegna

Il Presidente della Regione Lazio e la Giunta Regionale

- ad avviare il confronto con le organizzazioni sindacali dei Medici di Medicina Generale al fine di individuare, anche tramite un Accordo Integrativo Regionale, le misure più opportune e adeguate a contrastare il fenomeno della carenza dei Medici di Medicina Generale nel Lazio.

Eleonora MATTIA

Firmato digitalmente da:
Eleonora Mattia
Data: 27/01/2025 11:33:11